

Quando nel momento delle elezioni vengono i candidati presidenziali con la loro macchina di morte, eleggiamo la vita

Da: Tejido de Comunicación y Relaciones Externas para la Verdad y la Vida



Con l'esito delle elezioni presidenziali e dopo che Juan Manuel Santos e Oscar Ivan Zuluaga hanno avuto la maggior parte dei voti, sembra che molti vedono nel voto l'unica partecipazione politica possibile. Per tutto l'anno e in tutto il Paese ci sono state manifestazioni, assemblee, riunioni, *'mingas'* (attività collettive ndt), ecc. Spazi di incontro di popolazioni e comunità. Quante manifestazioni in corso finora per la sanità, l'istruzione, l'agricoltura, il rispetto e il diritto alla vita e del buon vivere, e quanti di questi spazi si staranno organizzando in questo momento?

Dire che di fronte alla candidatura di Zuluaga, Santos è una proposta più pacifica o per la pace, è come dire che l'unico che può realizzarla è lui. Per noi questo governo è stato sinonimo della 'locomotiva minerario-energetica', e dei TLC, di privatizzazione dei servizi e delle risorse; in fondo questa è la radice della crisi che esiste nel settore agricolo e nel Paese.

Ricordiamo che nelle settimane passate, gli agricoltori sono scesi in piazza, le 'Dignità agricole' (Dignidades) si osno ribellate per la violazione degli accordi raggiunti lo scorso anno, coloro che lavorano la terra, che seminano per il cibo e che, ironicamente, stanno morendo di fame a causa delle politiche che ha implementato questo governo, i governi precedenti e quelli che verranno, con qualunque dei due candidati del secondo turno elettorale

Dallo sciopero agrario dello scorso anno (2013) a quello di quest'anno (2014) molte cose sono cambiate, molte pedine si sono mosse a favore della campagna per la rielezione di Santos e i Dialoghi dell'Avana (tra le FARC e il governo ndt) . Nella seconda fase della mobnilitazione, mentre le *Dignidades* agricole stavano bloccando le strade (ma non attraverso le armi o con la forza), ricercando l'attenzione di un governo che semplicemente ancora una volta li stava ignorando, altre organizzazioni sociali , più specificamente raggruppati nella *Cumbre Agraria* : Contadina, Etnica e Popolare, svolgevano azioni simboliche a favore della "pace" e negoziavano col governo. In realtà il decreto firmato dal ministro dell'Interno Aurelio Iragorri con il quale si apre uno spazio di dialogo e di partecipazione con le organizzazioni della *Cumbre Agraria*, afferma che i negoziati per nessun motivo, saranno condotti durante blocchi stradali o ci sia "interruzione della libertà di movimento" Quando questo spazio, cioè quel tavolo di dialogo, è stato ottenuto proprio grazie alle vie di fatto.

Lo sciopero agrario ha rivelato una polarizzazione delle lotte popolari a seguito della pace proclamata dal Santos e dalle FARC. Una divisione che si vede ancor meglio se

guardiamo la realtà del popolo che patisce la guerra e quella di coloro che stanno negoziando la pace. Durante i negoziati dell'Avana la militarizzazione dei nostri territori è continuata ad aumentare, accompagnando i progetti minerari ed energetici legali e illegali, da gruppi armati legali e/o illegali, e la quota maggiore di sangue continuiamo a metterla noi, il popolo.

Quando si ha come fonte principale i grandi media informativi, ovviamente questa polarizzazione non si vede, ma con l'avvicinarsi delle elezioni gli inciuci crescevano e tutti diventavano amici di tutti. Queste incongruenze che per i movimenti e organizzazioni sociali e popolari erano interne, sono diventati un tema nazionale e internazionale, per la pace in Colombia. Ma che cosa è la pace di cui parlano quelli in alto? Pace del neoliberalismo; che è la stessa di Santos, quella dell'estrazione mineraria, degli accordi di libero scambio, della militarizzazione, della guerra e del terrore, dei falsi positivi, quella dell'esercito, dei bombardamenti, delle pallottole, di quella che si inginocchia alle multinazionali; quella delle FARC, "esercito del popolo", quella delle autobombe, delle vessazioni, dei *tatucos* (bombe artigianali ndr), delle minacce, quella dell'Avana, di Piedad Cordoba e lì in giù. Questa è la "pace" che ci viene imposta attraverso il vodo della paura, dato che l'altra opzione è la stessa dittatura del ventriloquo Uribe (il candidato della estrema destra Zuluaga; ndr), della motosega, dei paramilitari, dello smembramento e delle fosse comuni. Così come a Buenaventura con le *casas de pique* (case dove si squartano i cadaveri delle persone assassinate, ndr), quelle delle Bacrim (bande Criminali ndr) e quelle dell'Alleanza del Pacifico nel governo di Santos, non in quello di Uribe, che è la stessa cosa. Entrambe le candidature sono governate dallo stesso modello estrattivista, di espropriazione e morte.

E' adesso che la crociata per la pace Santos mostra il suo vero volto, che è marcio. E' una contraddizione credere che appoggiare la pace con la "pace" elettorale - non solo nella sua campagna per la rielezione, ma da quando sono iniziati i colloqui con le FARC -. Non è possibile che chi ha fatto la guerra faccia la pace. Le cose devono essere chiamate con il loro nome, ciò che si sarebbe possibile è chiedere agli armati di abbandonare i fucili e smettere di ucciderci, questa, sarebbe l'obiettivo dei dialoghi dell'Avana, e la PACE, quella vera lasciarla costruire ai popoli, alla gente di base, dal basso.

Queste votazioni hanno lasciato un precedente importante. a Piedras - Tolima, ha vinto il voto in bianco come supporto alla consultazione dello scorso anno, in cui la comunità ha respinto lo sfruttamento minerario della multinazionale AngloGold Ashanti. Un voto che favorisca qualsiasi dei due candidati che hanno superato il primo turno sarebbe controproducente e contraddittorio, dato che Santos come Zuluaga sono sinonimo di sfruttamento delle miniere, soprattutto se guardiamo La Colosa, la miniera a cielo aperto più grande dell'America Latina.

Si deve chiarire che non sono solo due le opzioni quando ora che si deve votare. Oltre ai due candidati, che davvero è come fosse uno solo (Santos e Uribe Zuluaga condividono le stesse politiche), esiste il voto in bianco, diritto politico dei colombiani. Anche se quest'ultimo non ha un peso giuridico è certamente un modo per protestare contro questa democrazia barbara e disumanizzante.

Tutti vogliamo la pace, chi non vuole? ma la pace che cercano le comunità non richiede vendere o regalare la nostra dignità di un governo che ci ha massacrato; per questo che al momento di votare, scegliamo la vita. Ancora di più chiunque sarà eletto, arriverà con tutta la sua macchina di morte. E' necessario non dimenticare: anche perdere la memoria uccide e seppellisce e nessuno sa dove. "Se essere coerenti significa fallire, mentre la incoerenza rappresenta la strada la strada per il successo, la via al potere, noi non vogliamo andare per quella strada, non ci interessa, se questi sono i parametri preferiamo fallire piuttosto che trionfare"